

## Per l'Expo 2015

Bike sharing e musei virtuali  
nel progetto City Runner

Sulla scia di "Second Life" (foto), il progetto ipotizza musei virtuali

Cambiare marcia alla città integrando trasporti e computer di ultima generazione. L'Expo 2015 si avvicina, e iniziano a spuntare progetti che mirano a modernizzare la città di Como in previsione del flusso di turisti e stranieri che arriverà in città tra 7 anni.

Ieri è stato presentato City Runner, un progetto firmato da Urbano Creativo, Togunà Interactive e Video4u, tre società incubate nell'Acceleratore d'impresa del Politecnico di Milano con sede a Como.

L'idea di massima consiste nel proporre una serie di soluzioni viabilistiche a basso impatto ambientale: piste ciclabili integrate nei marciapiedi, bike sharing, mezzi elettrici per l'accesso al centro storico, metropolitana leggera, bus a chiamata, taxi collettivo e car sharing.

Fin qui, nessuna innovazione epocale. Ma la marcia in più di City Runner consiste nell'integrare la mobilità comasca con il concetto di "computer pervasivo". Una sorta di rete informatica che percorre idealmente l'intera città, e permette a turisti e comaschi di fruire di informazioni e servizi in tempo reale tramite, ad esempio, un pc palmare.

Utilizzando un'innovativa tecnologia a pellicola, alcune vetrine del centro potrebbero poi diventare schermi interattivi, per navigare virtualmente nella città, ottenendo servizi e informazioni. «Il nostro progetto - spiega Emanuela Donetti, creative manager di Urbano Creativo - propone un piano di mobilità che si avvale di mezzi ecocompatibili, e che sfrutta l'idea di computer pervasivo. Si potrebbero immaginare piste ciclabili non invasive, biciclette per il "bike sharing", mezzi elettrici per l'accesso al centro storico, metro leggero, bus a chiamata e taxi collettivo. Il progetto pilota sarebbe realizzabile in 12 mesi, e servirebbe ad accelerare la marcia della città verso l'Expo». Togunà Interactive metterebbe invece a disposizione il progetto "i-muse", un sistema di videoguida su palmare con tecnologia Rfid, che si avvale dell'identificazione a radiofrequenza. Si potrebbe entrare in un museo con un palmare, avvicinarlo a un chip e caricare la mappa del museo sul pocket pc. Il terzo punto di City Runner, sviluppato da Video4u, sarebbe un sistema di schermi a pellicola sulle vetrine e video turistici con visuale a 360 gradi.